

questioni politiche i più piccoli fatti di polizia. Per conseguenza, tutte le volte che sono in questione di codesti incidenti, io, proprio, credo un fuor d'opera il discutere la condotta dei Governi; perchè gli individui possono facilmente, dentro o fuori della Camera, lasciarsi dominare dal sentimento; ma gli uomini che hanno la responsabilità del Governo di un grande paese ragionano colla mente e non col cuore.

Dunque, per questa parte, nulla assolutamente che possa disgiungere me da altri su questi banchi.

Resta la seconda parte, intorno alla quale concreto la mia opinione personale, colle parole indirizzate altre volte alla Associazione costituzionale progressista, e che ora indirizzo ai miei amici politici di quest'aula; fra i quali sono nato, con cui crebbi, e coi quali voglio, e devo morire. (*Bene! Vive approvazioni a sinistra*).

« Io mi vado domandando se questa trasformazione dei partiti non sia già almeno in parte avvenuta. »

« Le trasformazioni dei partiti non si fanno (dico anch'io coll'onorevole Minghetti) che fra coloro che hanno comunanza d'idee e di principii. Noi non abbiamo nessuna voglia di abbandonare i nostri; noi abbiamo le braccia aperte per tutti, amici vecchi o nuovi; ma transazioni di principii non ne faremo mai. » (*Bene! Bravol — Applausi*).

LA SOCIETA' VINIFERA SALENTINA

Una lettera dell'egregio amico Sig. G. B., che qui pubblichiamo, ci porge motivo di ritornare sull'argomento, tanto vitale per la nostra provincia, della costituzione d'una Società per la fabbricazione del vino a tipi determinati. E lo facciamo non per dire nuove cose, per portar nuove ragioni in favore di questo istituto che già dovrebbe fiorire da molti anni in questa provincia; ma per scuotere l'apatia dei molti che ancora non han risposto all'appello del Comitato promotore e nostro, e per rivolgere la modesta nostra parola d'incoraggiamento ai componenti benemeriti del Comitato stesso, acciocchè proseguano fidenti e zelanti nell'intrapreso cammino, senza farsi scoraggiare dalle difficoltà di cui l'indifferenza dei molti e fors'anco la malignità di alcuni, potrebbero cospargere loro la via.

In uno degli ultimi numeri del nostro giornale abbiamo lamentato uno dei principali difetti del nostro carattere, cioè gli entusiasmi istantanei, i nostri slanci, i nostri scatti a grand'effetto nei primi momenti di un fatto che ci commuove il cuore... o la fantasia; entusiasmi, slanci, scatti che poi, come il fuoco di paglia che si converte subito in fumo, si smorsano a breve intervallo, ed è grazia a Dio se ne resta appena la memoria.

Ciò dicevamo a proposito delle sottoscrizioni iniziate per monumenti, basi di colonne, ecc. ecc.

Questo, se è vero quello che ci dice il nostro G. B. nella sua lettera, dobbiamo lamentare anche per la progettata Società Vinifera, la sottoscrizione per le azioni della quale era cominciata tanto bene, da destare l'ammirazione anche degli increduli e da riscuotere il plauso di tutti.

A rianimare dunque il benefico fuoco, a scuotere l'apatia sonnolenta dei dormiglioni, di coloro che aspettano sempre la pappa fatta, offriamo al benemerito Comitato promotore della Società Vinifera la lettera del nostro G. B., perchè ne studi le proposte, e vegga se, attuandole, si potrà conseguire l'intento.

Ecco intanto la lettera :

« Lecce 8 giugno 1883 »

« Pregiatiss. Direttore ed amico »

« L'operosissimo, benemerito industriale ed oramai espertissimo Comm. Cirio ha nel passato anno acquistato a Stradella un grandioso Stabilimento della fallita società L'Enofila, per impiantarvi la Società di Previdenza, col solo scopo di fornire agli azionisti vino al prezzo di costo e garantito da qualunque sofisticazione. »

« Il Cirio ha costituita la Società col fondo di un milione, rappresentato da 10,000 azioni da L. 100 ciascuna. »

« Queste cose ho voluto mettere in vista, perchè l'esempio degli uomini pratici e sperimentati nelle grandi imprese, è da imitarsi, appunto perchè ha la sanzione dell'esperienza; e la maestria della vita, e perchè ne traggano profitto i promotori della Società Enologica che si vuol stabilire in Provincia, e della quale il Risorgimento si è varie volte occupato. »

« Essi si renderanno benemeriti del paese se giungeranno ad incarnare l'utilissimo progetto; ma da quel che si dice, la sottoscrizione alle azioni procede a rilento, e ciò specialmente pel tasso troppo alto delle azioni che sono a ragione di L. 500 ciascuna. Non hanno per avventura gli egregi promotori avver-

tito a due cose: che, cioè, l'alto tasso delle azioni le rende accessibili soltanto ai grossi capitalisti che, sventuratamente, nella nostra Provincia non sono molti; e che alla loro intrapresa sarebbe conveniente, per moltissime considerazioni che ci menerebbe assai lontano a volerle qui sviluppare, dico conveniente e molto utile, il cointeressarvi gran numero de' proprietari di vigneti. »

« Io credo che quei bravi promotori dovrebbero cominciare dal modificare il loro programma, riducendo le azioni a L. 100, e con lo stabilire dal bel principio i paesi dove dovrà esser situata la sede delle loro operazioni, senza lasciare all'indeterminato esito delle deliberazioni dell'Assemblea lo stabilirla; perchè i progetti quanto più si presentano concreti, tanto riescono più efficaci; e, ciò fatto, noi vedremo forse accogliere con più favore e prosperare una istituzione chiamata a rendere grandissimi servigi agli interessi dell'intera Provincia. »

« I proprietari e piantatori di vigne, poi, devono capire, che senza Istituti siffatti, i loro prodotti corrono grave rischio qualche giorno di rimanere nelle loro Cantine. »

« Aff. mo G. B. »

La Regina Pia

Da una corrispondenza di Madrid, alla volta di Firenze, nella quale si descrivono le feste fatte ai reali di Portogallo dai reali di Spagna e dal popolo spagnolo, togliamo il seguente brano, che sarà letto con piacere da ogni italiano che porti affetto alla Casa di Savoia.

« Il re Don Luigi, di alta statura, di bel aspetto quantunque sia un pò ingrassato, di modi semplici ed alla buona, desta molta simpatia. Ha fama di ottimo scrittore e di musico distinto. I primi onori toccano però a Maria Pia. « Essa, copio questo da un foglio radicale, eccita ovunque uno straordinario interesse per la sua splendida bellezza, per i suoi modi distinti, per l'amabilità del tratto ed il maestoso portamento. Se non fosse regina, dovrebbe diventarlo. » Assicurano che tenga assai all'etichetta, ma che sappia non pertanto farsi molto amare dal popolo portoghese. »

« Dicono che non si occupi punto di politica, ma si raccontano di lei veri aneddoti piccantissimi. Eccone uno. Nel 1870 il generale Suldana, a capo di alcuni reggimenti, invase il palazzo reale ed impose al re un cambiamento di ministero. Prima di ritirarsi erano le quattro della mattina — chiese di ossequiare la regina. Questa, senza rispondere al suo saluto gli disse: « Generale, se comandassi io, al levare del sole la farei fucilare; ora la signora di Don Luigi augura buona fortuna al nuovo ministero. » Dopo di che, con un cenno del capo lo congedò. Vero o no, è certo che quella donna ha del sangue nelle vene, e tutti ricordano il coraggio dimostrato per salvare i figli da imminente pericolo. »

« Aggiungiamo intanto con soddisfazione che la regina Pia col Principe Ereditario del Portogallo, suo primogenito, arriveranno oggi, 10, a Genova, per essere poi a Roma martedì o mercoledì. »

« E l'Italia è lieta oggi di rivedere la diletta figlia di Vittorio Emanuele, la sorella del suo Re Umberto. »

DA NAPOLI

2 giugno (sera) 1883

Arrivo tardi, e non per colpa mia, ma sempre a proposito. Talune cerimonie, talune commemorazioni, taluni dolori non sono e non possono essere ristretti in un certo numero di giorni, di mesi, di anni, nè nella determinata cerchia di questo o quel paese, di questa o quella regione; ma hanno per tempo i secoli, e per luogo il mondo intero.

Non vi parrà strano adunque se dopo otto giorni leggete nel Risorgimento quanto la Napoli patriottica, la Napoli liberale, la Napoli giovane e colta ha oggi fatto per onorare degnamente la imperitura memoria di G. Garibaldi.

Un uomo ch'è una storia; un uomo che fu l'umanità; una vita che fu un'epopea. Così mi delinea io nella mente questo eroe, questo genio, questo Cristo, che, come dice il Carducci, nacque da un antico Dio della patria, mescolatosi in amore con una fata del settentrione. E questo eroe che ha solo ristretto nei tipi della leggenda, che si sottrae alle ricerche del filosofo, come alle creazioni del poeta, questo gran cavaliere dell'umanità, come lo chiamò il Bovio, oggi è un anno, scomparve repentinamente, e la notizia della sua morte, propagatasi sull'ali dell'elettrico, commosse il mondo.

Napoleone 1.º soleva dire che la vita dei grandi uomini è come quella della cometa che si consuma per dare luce al mondo, e Garibaldi si consumò, meteorofulgidissima, per dare ai popoli nome,

libertà, patria, vita, diritti, essendo egli l'incarnazione viva splendida del genio di un popolo; e come tale non doveva soggiacere alle fatalissime leggi di natura comuni a tutti gli uomini.

Strana teorica che mi detta il dolore. Pur troppo la materia che mai non dorme reclamò la materia, e dell'eroe, del genio, del Cristo non ci rimangono che il nome, le opere, il culto.

Alle ore 4 1/2 precise un'onda di popolo, preceduta da 50 labari di diverse associazioni rappresentanti l'industria, il commercio, la scienza, il valore, mosse solenne, mesta ed ordinata da Piazza Dante, e, per via Roma e Chiaia s'incamminò in mesto pellegrinaggio alla villa Maclean a Posillipo, ove il Generale alloggiò nella ultima sua dimora in Napoli — Il cielo coperto di dense e nere nubi contribuiva a rendere più mesta la cerimonia — Le strade erano imbandierate a lutto, ed al passaggio del corteo, dai balconi si agitavano i cappelli, si sventolavano i fazzoletti, qualche signora gittava delle rose, mentre le note magiche dell'inno immortale e delle canzoni patriottiche rumoreggiavano e vibravano nell'aria — Fra tutte le associazioni, destava ammirazione e commozione quella dell'Unità e Libertà: erano 500 giovani col nastrino all'occhiello che procedevano mesti ed a capo scoperto.

Così il corteo giunse a Posillipo e si schierò ordinatamente innanzi al cancello della Villa Maclean. Lì d'accanto era la lapide che dice così:

NAPOLI REDENTA
IN QUESTO LOCO
TREPIDANDO ANGOSCOSA L'ULTIMO AFFETTOSO VALE
DAVA
A
GIUSEPPE GARIBALDI
LIBERATORE
I SUPERSTITI
LE ASSOCIAZIONI LIBERALI UNANIMI
ALL'IMMORTALE EROE
SACRANO QUESTA PIETRA

La lapide era coperta da un velo nero, su cui spiccava maestosa una corona di semprevivi degli studenti rumeni, che diceva così: *Al liberatore dei popoli oppressi gli studenti rumeni* — Un'altra corona fu appesa dagli alunni dell'Istituto Marconi.

Aprì la cerimonia il Sindaco Conte Giusso; salito su di una specie di tribuna ornata di lauro e di rose e su cui in bell'ordine disposte faceano bella mostra tutte le bandiere, egli pronunziò poche e commoventi parole che furono applaudite; la lapide fu scoperta e i concerti intunarono l'inno immortale, mentre 20 mila mani battevano e 10 mila bocche gridavano tutte come un solo uomo: *Viva Garibaldi! Viva Garibaldi!*

Parlò poscia, a nome dei superstiti delle patrie battaglie, l'egregio patriota colonnello Federico Salomone. Egli pronunziò nobili e sentite parole, e concluse tra gli applausi: « *Dai cipressi di un popolo estinto non si colgono allori, chè nella terra desolata della morte accampa sempre lo spreghiere di ogni diritto.* »

« *Napoletani, rammentatevi sempre Garibaldi, e non perirete mai. Salve.* »

Il comm. Serra-Caracciolo parlò poi a nome della massoneria, e concluse esortando i giovani « a frequentare l'Università e il Tiro a segno, — palestre nobilissime, — la scienza e la carabina, per essere rispettati all'interno e temuti all'estero. »

Rappresentante di gran parte dell'Università e di altre associazioni liberali, prese in seguito la parola l'egregio giovane signor Costantino Galasso. — Egli pronunziò un bellissimo ed applaudito discorso. — Volle delineare la grande figura dell'Eroe con quella efficacia propria della circostanza, e rimpetto all'Italia, e rimpetto al Mondo, e rimpetto alla Scienza.

Il Galasso è nostro comprovinciale, e credo far cosa grata ai lettori, riproducendo un brano bellissimo del suo discorso, fragorosamente applaudito, anche perchè l'ingegno e lo studio di questo bravo giovane ridondano ad onore della nostra provincia.

« Liberare Roma; secondo il concetto di Mazzini e Garibaldi, non era soltanto un rivolgimento politico, ma eziandio, e questo è più, un rivolgimento etico. Significava la sanzione dello stato laico, senza culto ufficiale, il trionfo di Galileo Galilei contro Giosuè Semita, l'apoteosi di Giordano Bruno contro Tommaso D'Aquino. Significava: vittoria completa della scienza delle cose, della scienza della vita. Significava: fastigio massimo dello

« Stato italiano, il quale incarna il genio nazionale, che è genio della rinascenza. Significava, per valermi di un concetto di Aurelio Saffi, rifondere l'Italia giovane, quasi ricreandola virtualmente sulla vecchia, non conquistatrice come quella dei Quiriti, non inquisitrice come quella dei preti, ma distruttrice dell'Impero e del Papato, sotto il raggio fulgidissimo della scienza e della libertà. » (*Benissimo*).

« Sono tre date che vogliono significare il medesimo fine storico: 1849, 1862, 1867 — Sono tre nomi che rispondono al medesimo concetto: Roma, Aspromonte, Mentana — Sono tre tentativi per aprire la via del Campidoglio al pensiero moderno e da lì ripetere i versi che Giambattista Niccolini pose in bocca ad Arnaldo da Brescia: »

« O Campidoglio, ov'io m'aggio e fremo, scoti il peso più vil da cui la terra Esser possa costretta, e non si trovi Sovra il cammín dei tuoi trionfi antichi L'ignominia del mondo e la vergogna. »

« Tre date, tre nomi, tre tentativi tutti falliti nel sangue, ma nel sangue non si spense l'idea. » (*Benissimo*).

Ultimo prese la parola l'operaio Domenico Montanaro, il quale parlò agli operai in nome degli operai, e fu applauditissimo.

Così Napoli ha commemorato il primo anniversario della morte di Garibaldi. E mentre tutti mesti e pur contenti ritornavamo in città per avere compiuto un santo dovere, un altro dolore era serbato al nostro cuore. Dispiaci da Lendinara ai giornali della sera annunziavansi nel loro terribile laconismo la morte di Alberto Mario. Il commilitone, l'amico, il compagno, il fratello di Garibaldi, si spegneva nello stesso giorno, coll'intervallo di un anno. Alberto Mario, patriota, cittadino, soldato valoroso, pubblicista e polemista inarrivabile, si mostrò sempre di anima candidissima, di forte ingegno, di vasta coltura. La democrazia ha perduto il più grande dei suoi campioni, l'Italia uno dei più forti suoi figli, la stampa uno dei migliori suoi rappresentanti — Da molti giovani si prepara una commemorazione.

A. D.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

Invitando l'Italia ad una rassegna generale dei suoi prodotti; chiamandola a rendersi ragione del suo patrimonio scientifico e delle sue condizioni economiche ravvivate dagli ampliati mezzi di comunicazione, dai più larghi sbocchi internazionali, dai nuovi trattati di commercio, dalle meravigliose applicazioni dell'elettricità; invitandola a rinnovare a Torino le maggiori prove, che valgono a rendere più estesa e completa la rivelazione avvenuta due anni or sono per la memorabile iniziativa di Milano, intendevamo ad uno di quei fatti che lasciano una traccia incancellabile nella vita politica e civile di una Nazione.

Il nostro pensiero fu raccolto con mirabile concordia di affetto, e le adesioni che da ogni ordine di cittadini, e da ogni parte della Penisola vennero a sostenerci nell'opera intrapresa, l'appoggio efficace del Governo, l'alto patronato di UMBERTO I, ci hanno dato piena e sicura promessa che l'Esposizione Generale che avrà luogo in Torino nel 1884 sarà degna dell'Italia che pensa, che studia, che lavora.

Pochi mesi ci separano ancora dal solenne avvenimento, e noi sentiamo il bisogno di rivolgere un'ultima parola alle Giunte distrettuali e locali, le quali hanno diviso con noi il lavoro della preparazione, agli Istituti pubblici, alle Camere di Commercio, ai Comizi Agrari, alle Associazioni Operaie, a tutti coloro che ci hanno prestato un così largo contributo di opere e di consigli, per ringraziarli dell'efficace loro concorso, e pregarli di volere con nuova lena riassumere i loro lavori, diretti a sciogliere nobilmente il voto della Nazione. — Nessuna Provincia può mancare a questa grande e nobile gara della scienza e del lavoro. — Scienziati, Artisti, Industriali, quanti sono in Italia che lavorano ed intendono alla sua prosperità, ed hanno in cuore il sentimento e la coscienza dei grandi interessi economici e morali che vi si collegano, tutti devono accorrere a rendere più completa e più splendida la dimostrazione nazionale.

Il Comitato è lieto intanto di poter annunciare che un ampio concorso di Espositori è ormai assicurato; che moltissimi altri hanno annunciato la loro adesione; pochi i restii che attendono l'ultima ora;

che già si sta lavorando ne' suoi uffici alla designazione delle aree richieste; che straordinarie agevolanze sono state dal Governo accordate nei trasporti ferroviari e marittimi; che ogni cura verrà posta perchè gli Espositori non abbiano a sottostare ad alcuna indebita gravezza; che, oltre i premi stabiliti dal Comitato medesimo, altre distinzioni sono decretate dal Governo e da pubblici e privati Istituti, a testimonianza di pubblica benemerenzza.

Nessuno dei migliori manchi al Concorso Nazionale del 1884. — Questa deve essere la parola d'ordine da un capo all'altro d'Italia; questa la cura, questo l'intento che ci deve raccogliere, onde, da un più ampio e severo studio di se medesima, possa l'Italia attingere la piena coscienza delle sue forze, dirette ora a raggiungere nel campo economico quella indipendenza e quella prosperità che ha potuto nel campo politico così felicemente conquistare.

Torino, 25 maggio 1883

D'ordine di S. A. R.
Amedeo di Savoia Duca d'Aosta
Presidente del Comitato Generale
Il Vice-Presidente **E. di Sambuy**
Il Presidente del Comitato Esecutivo
T. Villa

IL COMITATO ESECUTIVO
Goisser Comm. Ulrico, Vice-Presidente — **Daneo** Avv. Edoardo, Segretario Generale — **Ajello** Comm. Luigi — **Allasia** Ing. Cav. **Filiberto** — **Balbo Bertone di Sambuy** Conte **Ernesto** — **Beltramo** Cav. **Marco** — **Bianchi** Antonio — **Boselli** Comm. Prof. **Paolo** — **Chiavone** Comm. Avv. **Desiderato** — **Compans di Brichanteau** March. **Carlo** — **Rossi** Angelo — **Sineo** Avv. Prof. **Emilio** — **Sormani** Cav. **Eusebio**.

CRONACA FUNEBRE

Da Lendinara, proprio il giorno 2, anniversario della morte di Garibaldi, il telegramma recava a tutta Italia una dolorosa notizia;

Alberto Mario

da gran tempo infermo per un cancro alla bocca, soccombeva alle ore 1,25 ant. poco prima che spuntasse l'alba del doloroso giorno in cui un anno fa si era spenta la vita più cara alla patria.

Bella figura di patriotta, Alberto Mario era repubblicano ardente, e però tanto più disinteressato è il sentimento di cordoglio che la sua fine immatura suscita in noi.

Fori fu tra i più forti caratteri dell'epoca l'idea repubblicana federale che aveva abbracciata convivendo con Carlo Cattaneo a Lugano, rimase fermo nella sua fede fino all'ultimo sospiro. Combattè valorosamente nelle file dei volontari fin dal 1848; accorse nel 1859 in Italia, per compirvi il suo dovere di cittadino. Il Governo piemontese, messo in sospetto ch'egli volesse far propaganda repubblicana, prima lo arrestò, poi lo espulse. Ma, partito Garibaldi per la Sicilia, Alberto Mario non perde tempo; vola a raggiungerlo, e dà nuove prove di valore e di abnegazione durante la campagna. Terminata questa, pagò di aver cooperato al patrio riscatto, modesto, riprende la via dell'esiglio, e non si restituisce in Italia se non dopo il 1866, quando il suo paese nativo viene all'Italia restituito. Uomo di grande ingegno e scrittore insigne, Alberto Mario ebbe pochi che lo superassero.

Lascia di sé molte opere patriottiche, filosofiche e storiche, fra le quali ricorderemo soltanto la *Camicià rossa* — *Teste e figure* — *Garibaldi*, opere nelle quali profuse tutta la sua coltura e tutto il suo cuore.

Lascia una infinita serie di articoli, che sono altrettanti capolavori. Ma, meglio di tutto ciò, lascia una larga eredità di rimpianto in quanti lo avvicinarono, o lo conobbero nei suoi scritti, e piangono oggi in lui una fra le splendide figure dell'epoca nazionale.

VOCE DEI COMUNI

Maglie 6 Giugno 1883

Festa Scolastica. Il Collegio Capece tenne anche in quest'anno, nella ricorrenza dello Statuto, la solita festa scolastica per la premiazione degli alunni, egregiamente riuscita.

Intervennero alla lieta cerimonia le autorità locali, le rappresentanze delle tre associazioni di mutuo soccorso ed una eletta e numerosa schiera di distinte signore e signori del paese e dei dintorni.

Si aprì la festa con un saggio di ginnastica eseguito nel vasto atrio del Convento dagli alunni di terza elementare e diretti dal bravo maestro signor Attanasi, e dagli altri di quarta elementare e del Ginnasio, diretti dall'egregio signor Ingravalle professore titolare; per questi benemeriti insegnanti debbo ripetere le lodi giustamente meritete, che ebbi il piacere di fare, l'anno passato, sulle colonne di questo giornale, nella simile ricorrenza.

Gli svariati esercizi ginnastici, dai più

facili ai difficilissimi, vennero eseguiti con una abilità e precisione da far meravigliare ripetutamente gli spettatori, che non si stancavano d'applaudire calorosamente quei bravi giovinetti.

La banda e la fanfara cittadina allietavano il piacevole trattenimento, terminato il quale, si salì nella gran sala dell'istituto, ove l'egregio Professore signor Raffaele Indirli lesse il discorso di occasione.

Il tema scelto dall'onorevole insegnante fu l'interessantissimo sulla *educazione*. Con parola facile e spoglia di vernice scientifica e di convenzionalismo pedante, l'oratore esordì ricordando le due grandi figure della Storia Italiana: Vittorio Emanuele e Garibaldi; due nomi che non si discutono, ma che s'impongono agli uomini di tutti i partiti, e che non possono ricordarsi l'uno scompagnato dall'altro, senza dare una immagine incompleta. L'oratore passò quindi a fare i confronti fra l'educazione antica, accennandone i difetti, e quella di oggi indicandone i bisogni, e ricordò più volte il grave compito spettante alle famiglie per impartirla gagliarda e seria ai loro figliuoli, dimostrando che infruttuosa resterebbe l'opera del maestro, senza la cooperazione dei genitori.

Insistè nel volere un'educazione prettamente nazionale, desiderando che l'indipendenza d'Italia si svolga non solo nella politica, ma anche nell'educazione, nell'istruzione e nelle Arti. Disse che delle altre nazioni non dobbiamo curarcene se non che in quanto a saper gareggiare nel miglioramento della Patria, liberandoci da quel servilismo straniero, che, cessato politicamente coll'unità d'Italia, perdura ancora, infiltrandosi nel meccanismo delle varie nostre istituzioni.

Il discorso, approvato ripetutamente durante il suo svolgimento, fu coronato al termine da lunghi e meritati applausi.

Ed eccoci al momento solenne della premiazione tanto aspettata dai diligenti scolari; la distribuzione dei premi, cominciando dalle scuole elementari e salendo alle ginnasiali, terminò a quelle di ginnastica e alle facoltative di Calligrafia e Disegno; furono infine ricordati onorevolmente gli alunni che si distinsero nella Scherma e nel Ballo.

La severità dei regolamenti nell'impartirli, è la prova più solenne del gran profitto che si fa in questo Istituto nei vari rami d'insegnamento e del quale sono tanto benemeriti gli egregi Direttori, Censori ed Insegnanti.

Nella premiazione di quest'anno si notava una cosa nuova che fermò l'attenzione di tutti, e per la sua importanza merita darne un cenno particolare; è questa la *Scuola serale di Disegno per gli Artigiani*, che aveva fatta una ricca e pregevole esposizione dei lavori eseguiti dai suoi alunni. Quattro furono i premi assegnati ai migliori allievi di essa.

Questa scuola diretta dall'egregio giovane signor Lanoce Egidio e da lui impiantata lo scorso anno senza mezzi e senza risorse, diede da principio sì ottimi risultati, che indusse il Municipio ad accordargli per quest'anno un sussidio di lire trecento; poca cosa davvero, se si considera che con questa somma occorre provvedere alle spese di acquisto di modelli e fornitura di carta ed altro occorrente agli alunni poveri.

Non è questo il luogo, nè il tempo di dimostrare l'importanza delle scuole professionali degli operai, alla cui diffusione devono le altre nazioni il grande progresso nelle loro arti e mestieri; quando vedremo simili istituzioni moltiplicate anche nei nostri luoghi, le arti miglioreranno seriamente in modo da non aver bisogno di ricorrere fuori per avere lavori perfetti nei diversi rami. L'artigiano, dedicando le ore libere della sera per frequentare gratuitamente simili scuole, migliorerà il suo gusto artistico, aumentando le sue cognizioni e producendo quindi lavori perfezionati; e allora solo ci sarà dato di non veder più nelle nostre abitazioni quei mobili goffi e mancanti di proporzioni, quegli ornati ridicoli e quelle pitture impossibili (vere abbarrazioni del gusto) che servono ora a rattristare il nostro soggiorno domestico.

Lode quindi all'egregio signor Lanoce, che impiantando, pel primo tra noi, detta scuola, la dirige ora con tanta passione, prestando l'opera sua a vantaggio della classe operaia; e se mi è concesso di terminare con un voto questa ormai troppo lunga corrispondenza, si è quello, che il nostro Municipio prenda in quella consi-

derazione che è dovuta all'importanza dell'oggetto, la nostra Scuola serale di Disegno, dalla quale e dall'impianto delle tante necessarie Scuole Elementari serali, tornerà tanto utile e decoro al nostro paese.

Donato Zocco

Alessano 5 Giugno 1883

Ieri, due, alle 8 pom., questa Società Operaia, con gentile pensiero volle commemorare il primo anniversario della morte di Garibaldi.

Dietro invito, vi convennero gl'impiegati che si trovavano nel Comune e buona parte dell'eletta cittadinanza; i soci, s'intende, intervennero compatti a prender parte alla mesta cerimonia.

Il giovane Cosimo Calzolaro lesse dei buoni versi, e il sig. Luigi Sciaraffia, Presidente della società, lesse un bel discorso, scritto con molta accuratezza e in modo bastantemente chiaro da far sì che le bellezze e l'importanza fossero sentite e gustate anche dai soci meno informati di ciò che diceva, e de' mirabili episodi della vita dell'Eroe de' due Mondi.

Bisogna proprio dire che ebbe una ben felice idea a fare un discorso così per sommi capi, tratteggiando con brevità ammirabile la vita del grande Umanitario, e rilevandone in modo singolare i fatti più importanti e le circostanze di maggior rilievo; seppe insomma presentar molto bene il Garibaldi e la sua vita, mostrandone l'ascendente, come uomo e come guerriero.

Alla fine del discorso fu suonato l'inno, quell'inno di guerra che commuove tanto, che tanto entusiasmo, che ricorda tante gloriose riscosse.

Dopo ci fu una dimostrazione per il paese. Precedeva la musica, veniva dietro la bandiera della Società Operaia, e quindi tutti gl'intervenuti alla commemorazione, con molti altri che si unirono durante il passaggio per il vie.

La dimostrazione riuscì bellissima; senza chiasso vano, senza grida ridicole; s'andava tutti a piccoli passi, in silenzio, in quel muto e solenne raccoglimento che è indizio di dolore vero, profondo, e che fa tutti stare assorti a rindare quel periodo storico che non sarà mai ammirato e lodato abbastanza; degno tributo a quell'uomo che tanto ha operato e sofferto per il nostro risorgimento nazionale.

Meritano davvero un bravo di cuore gli operai di Alessano e il loro Presidente che sanno onorare la memoria dei Grandi, e che hanno un culto per chi seppe donare il frutto delle sue cento battaglie alla Monarchia di Savoia, disprezzando ricchezze e potere.

La dimostrazione si sciolse al grido di « Viva Garibaldi ».

Castrignano de' Greci 8 Giugno 1883

Siccome qui la Giunta Municipale s'è rifiutata, sempre a disimpegnare certe pratiche, e tra queste c'era quella relativa alla revisione della lista elettorale politica per il 1883, che bisognava sbrigarla con qualche urgenza, così il signor Prefetto della Provincia spedì come Commissario straordinario il signor Frola, con le facoltà di poter rivedere la lista, sia nelle attribuzioni di Giunta che in quelle di Consiglio Comunale.

Venuto il signor Frola in paese, con bell'arte seppe insinuarsi nel cuore e nella buona fede del funzionario da Sindaco, e, mostrandosi tutt'altro di quello che davvero era, riuscì a strappare certe confidenze relative allo stato della cosa pubblica in Castrignano de' Greci; — e, pubblicato il manifesto, dato tempo per la presentazione delle domande fino al giorno 21 Aprile, partì la sera per Lecce, per ritornare in paese il giorno 24 e fare le prime operazioni di revisione, sostituendosi alla Giunta Municipale.

Infatti il giorno 24 piglia degli appunti, fa l'elenco di coloro che avevano presentato le domande per essere iscritti in base all'articolo 100; gli si fa verificare, per mezzo dello Stato Civile, che molti e molti iscritti erano analfabeti; che c'erano degli iscritti ai sensi dell'articolo 100, senza che le domande fossero state scritte e sottoscritte innanzi al notaio e a tre testimoni; che c'erano degli iscritti come consiglieri comunali senza che fossero già stati incaricati per un anno, altri come militari senza il richiesto servizio sotto le armi per due anni, ecc. ecc.; — e dopo ciò con troppo tenera premura fa istanze perchè i capi del partito avversario avessero a venire ad assistere alla revisione della lista — Vennero infatti; e qui comincia-

rono le discussioni sulle diverse irregolarità verificatesi nella formazione di quella lista; bisognava cancellarne molti iscritti e non far buchi alla Legge; bisognava essere energici, non ritenere certe interpretazioni maligne delle disposizioni relative ai requisiti richiesti per l'elettorato politico; bisognava essere ossequienti a certi articoli, a certe giurisprudenze; non abbondare in gentilezze, quando si tratta di portare a termine una pratica, in cui ci può andar di mezzo la propria dignità, la propria delicatezza ed indipendenza di carattere. E qui siamo costretti a *sfilare il rosario*.

Per proteggere il partito avverso, vedendo che, per dichiarazioni anteriori, bisognava cancellare gli iscritti in base alle domande non conformi alle prescrizioni della Legge, per salvarli, dice che se gli fossero state presentate le domande fatte innanzi al notaio e a tre testimoni, non le avrebbe ruscate — Le domande son fatte, e lui le ammette, sebbene abbiano la data del giorno 26 aprile; e furono presentate anche dopo; e sebbene nel manifesto stesse detto che le domande bisognava presentarle fino a tutto il giorno 21 aprile, termine perentorio.

Ciò come si spiega? — I malevoli han voluto attribuire questa condotta, in senso contrario alle promesse fatte, a circostanze che noi non possiamo nascondere e che diremo in seguito, non potendolo fare ora, perchè il buon *Direttore* del giornale ci minaccia di non publicar le corrispondenze *se occupano troppo spazio*.

Esposizione Generale Italiana in Torino - 1884

COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo è lieto di annunciare che per la prossima Esposizione Generale Italiana del 1884 in Torino, il Ministero dei Lavori Pubblici approvò le proposte della Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, portanti la riduzione del 60% sui prezzi di trasporto delle merci dirette o provenienti dall'Esposizione, e di viaggio andata e ritorno a favore degli Espositori e dei Giurati, e del 45% a favore del Pubblico.

Così pure le Società Riunita Florio e Rubattino per la Navigazione Generale Italiana, e la Compagnia Generale Transatlantica accordarono la riduzione del 50%.

E le altre Società Ferroviarie e di Navigazione hanno pur promesso di accordare facilitazioni, che non saranno certamente inferiori a quelle delle grandi amministrazioni suaccennate.

La Commissione Operaia per l'Esposizione stessa, ha già incominciato lo spoglio dei Questionari ritornati da moltissime Società Operaie.

Onde evitare interruzioni in questo lavoro, la cui gran mole e la non lieve importanza esigono del pari esattezza ed accuratezza nel massimo grado, la Commissione ed il Comitato esortano le Società, che ancora non hanno risposto al Questionario, a volerlo fare nel più breve tempo possibile. Le ulteriori notizie illustrative potranno essere spedite a Torino anche dopo il Questionario.

Le Società tutte vorranno certamente assecondare volentose e pronte questo lavoro della Commissione, il quale interessando gli studi relativi alla Previdenza ed al Mutuo Soccorso, non potrà a meno di essere di grande giovamento all'avvenire delle Classi lavoratrici.

Il Comitato

LIBRI E GIORNALI

Amore di S. Francesco alle creature ed alle ineffabili bellezze della natura. — Parole lette in Assisi nella pubblica tornata degli accademici perpeziani nell'occasione del VII Centenario di S. Francesco, dal cav. uff. Prof. FRANCESCO PRUDENZANO. (Assisi, Tip. Sarsi 1882).

È questo un discorso dell'illustre nostro provinciale Francesco Prudenzeno libero docente nell'Ateneo napoletano. Il nome dell'autore, così chiaro per sé e così noto in Italia, ci dispensa di dire come sia questo un pregevolissimo scritto che, per la purezza della lingua, che ricorda il più bel secolo della nostra letteratura, e tanto famigliare all'egregio scrittore, si lascia leggere con utilità o con piacere. E tanto sa così bene l'A. insinuarsi negli animi de' lettori, che pur noi, nel legger queste graziose pagine, poco mancò, che, rapiti e trasportati dalla foga dello scrittore per le spaziose volte dell'ascetismo, non si rimanessero in cieco col suo santo, — se un impertinente sguardo a questa terra, non ci avesse fatti ricader nelle di lei braccia mondane! Ma ci rimase addosso la voglia di vestire il pesante saio Francescano per goder più da vicino, come lui, delle bellezze ineffabili delle creature e della natura... e



MACDONALD'S
AFRICAN INSECT EXTERMINATOR
DENNIS DI JUGGO & C.° DI LONDRA

Questa polvere contro *cimici, scarafaggi, pulci, ragni, camole, formiche*, è la più efficace che si conosca, poiché, a differenza delle altre, non li addormenta soltanto, ma li uccide positivamente. — Si vende in eleganti scatole smaltate, di tre grandezze differenti.
a L. 1.20 — Cent. 60 e Cent. 30.

Vendesi al deposito Generale A. MANZONI e C., Milano e Roma, ed al dettaglio presso tutti i Droghieri e Farmacisti.
In **Lecco** nelle Farmacie **Ungaro, Cota, Pignatelli, Rizzo, Tamborini e Pasca e Carlini.**

BALE & EDWARDS
Ingegneri meccanici
MILANO NAPOLI
18 Via S. Marco 6.7.8. Corso Garibaldi

LOCOMOBILI & TREBBIATRICI
Falciatrici-Spandifieno-Mietitrici-Rastrelli

MACCHINE
Agricole - Enologiche - Oleari Industriali
Elenchi gratis a richiesta

RIGENATORE UNIVERSALE
Ristoratore d'Capelli dei Frat. RIZZI Firenze



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo L. 3,00.

CERNE AMERICANO
La più rinata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. — 3,50.

Acqua celeste Africana
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA. Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli e barba* senza bisogno di lavarsi, prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tirarsi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sgraa la pelle né la lingerie. — L. 4.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero, detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute e già ben accettata al mondo legante. Prezzo L. 84. Vendesi in Lecco presso i proprietari **Fmco Massari, Corso Vittorio Emanuele**

AI SOFFERENTI
DI
DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3.^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato
COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita* in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.^o riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro *Vaglia postale di lire cinque.*

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

GIUSEPPE BELLAGGIO
LECCE
Studio Irigo Benedettini N. 5—2.^o P.^o
Mediatore di Cambio, Olio, Rendita Italiana d'Estera, Cartelle di Prestiti Municipali — Qualunque Somma per mutuo — Compra di fondi rustici ed urbani, di generi Gloniali e Cereali. — Si vende un'abitazione sita in Alezio, o Villa Picciotti, con 18 vani, alla ragione dell' 8 per 100, netta di fondiaria e canone.

Presso il Sig. **GIUSEPPE CARROZZE** Gualtierio Ruspini, Strada Porta Rusce N. 65, in Lecce, trovansi vendibili eleganti carrozze per passeggio, e Casse-Forti delle più rinomate fabbriche.

Si accordano facilitazioni nei pagamenti a rate.

STABILIMENTO MUSICALE DI GUALTIERO RUSPINI
LECCE—Via Porta Rusce N. 65 — LECCE

Deposito di Pianoforti, Fisarmoniche, ed altri strumenti musicali a corda e a fiato, di Legno e d'ottone, per Bande, Fanfare ed Orchestre.

Prezzi discretissimi. Si accettano facilitazioni nei pagamenti a rate

CAFFÈ RESTAURANT MARGHERITA
GRAN SALSAMENTARIA
in piazza S. Oronzo
Generi di 1.^a qualità, ottimo servizio, prezzi mitissimi.

H. ROBERTS & C.°
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni, FIRENZE.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Ridona il colore naturale ed impedisce la caduta

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Rinforza i bulbi dei medesimi e ridà il lustro e il vigore della gioventù.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Leva la forfora, non è una tinta ed è perfettamente innocuo.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparato solamente nella Farmacia della Legazione Britannica di Firenze.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Si vende nelle principali Farmacie e Profumerie al prezzo di Lire 3.50 la bottiglia.

In **LECCE** si trova nelle Farmacie **Ungaro e Tamborini**; in **TARANTO, Sebastio**; in **CATANZARO, Leone**; in **BARI, Morelli**; in **BARLETTA, Vista e Capasso**; in **BRINDISI, Rubini e Cella**; in **REGGIO - CALABRIA Abate e Franco.**



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisimo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.



SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, la quale è di un'azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa); anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, profumieri chimici francesi. **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Prezzo Lire Sei

Deposito in **Lecco** Franco e Massari Corso **Vittorio Emanuele**—**Brindisi** Benigno Cellie farmacista e Antonio Pedio profumiere **Strada Amena 24**—**Ostuni** Andrea Tanzarella **Via Spirito Santo, 9**—**Barletta** Luigi Vista farmacista **Via Cavour, 38**—**Cerignola** Natale Brugnoli e Figli—**Foggia** Gaetano Salerni farmacista **Via Arpi 102**—**San Severo** Luigi Del Vecchio—**Molfetta** Saverio Calò e C. **Largo Municipio 6**—**Bari** Giuseppe Tabernacolo, **Via Sparano da Bari.**

PREMIATA CON MEDAGLIA
ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose
DI
S. TA CATERINA
in VAL FURVA (sopra Bormio).

Perchè si possa giudicare con imparzialità sull'importanza dell'Acqua minerale di **Santa CATERINA**, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
SANTA CATERINA	2,4160	0,0876	0,0844
PEJO nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
RABBI nel Trentino	1,6810	0,0614	0,0462
RECOARO nel Veneto	1,4621	0,0462	
ZOGNO in Lombardia	—	0,0490	
VITERBO di ROMAGNA	0,1254	0,0730	
CAPRANICA di Roma	0,7445	—	0,0380
S. BERNARDINO in Svizzera	tracce	0,0254	
S. MAURIZIO »	2,5484	0,0327	
TARASP-SCHULZ »	1,0120	0,0330	
MARCOLS in Francia	2,0720	0,0360	
BUSSANG »	0,4100	0,0170	
FORGES »	—	0,0670	
SAINT-ALBAN »	0,0840	0,0280	
CHATEAUDUN »	1,1680	0,0370	
PYRMONT STAHLBRUNNEN in Germania	1,2710	0,0770	
PYRMONT-HELENENQUELLE »	1,3080	0,0360	
SCHWALBACH-STAHLBRUNNEN »	1,5700	0,0837	

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano, Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Depositi in tutte le buone farmacie e Negozi d'Acque Minerali.—Vendita in **LECCE** nelle Farmacie **Cota, D'Arpe e G. Bari**, a Lire 1,00 la bottiglia.

CHI VUOLE VINCERE AL LOTTO
si abboni al nuovo Giornale
scientifico, divinatorio, cabalistico
IL BUON AUGURIO

che ha principiato le sue pubblicazioni il 31 marzo scorso.
La Direzione di questo periodico nulla ha trascurato per renderlo unico nel suo genere.

ABBONATEVI, E VEDRETE!
Prezzo di abbonamento per un anno L. 4,00. Direzione ed Amministrazione: **Via SS. Apostoli, 8, Roma**